Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 29 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 101.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Congressi de' Clericali stranieri e le ssemblee de' Moderati italiani.

Davvero che la matassa si fa ognora ù intricata, e che le troppe dissonanze esto ci produrranno uggia, se non ura! Davvero che, anche per l'on. Cri- i, si farà presto sentire sempre più sante la *croce del potere!*

Lasciamo là per un momento i so- ccapi per l'Africa e pel problema fi- nziario; non preoccupiamoci della ri- rca del *modus vivendi* doganale con Francia. Anche messo tutto ciò in parte, anche ritenuto che danni ma- iali non sieno da temersi, c'è per aria alche cosa che potrebbe inquietare il ese ed il Governo.

Noi non abbiamo mai voluto dare verchia importanza al Clericalismo litico, nè in casa nè fuori. Noi cre- mo ancora fermamente che l'Italia n può tornare addietro; ma pur di- mmo ognora che i governanti deb- no tener conto di quella forza morale e esiste nella Chieresia anche dopo la duta del Papato politico. Ed oggi essa za appalesassi, per nuovi *fatti*, nella a pertinacia contro le istituzioni ed pirazioni nostre; *fatti* che ci toccano vvicino, *fatti* di cui a noi viene ltanto l'èco. Da que' *fatti* serie per- rbazioni non abbiamo a temere, al- eno per ora, e speriamo nemmanco r l'avvenire; ma inquietudini sì, ed che, in certi casi, coalizioni ibride ad pacciare l'azione de' reggitori e a ttare il sospetto contro i benefici della ertà e della civiltà.

L'altro ieri, con senso di compiacenza, nunciavamo che un Frate a Roma eva dal pergamo benedetto la Patria il Re; e ieri dicevasi che, a nome lla Curia Vaticana, a quel Frate per ella sua benedizione si aveva dato vero rimbrotto, quasi fosse stata una lpa. E se poc'anzi parole umane e istiane erano state scritte da un Ve- ovo in senso della conciliazione, ieri nunciavasi che il Vescovo, per volere l Pontefice, aveva dovuto ritrattarsi, quasi chiedere venìa dello scandalo vanti il suo Clero e il suo Popolo. ecisamente come, tempo fa, accadde famoso Padre Curci, che, pur lui tore della conciliazione, dovette ce- re e *laudabiliter se subjecit*.

Or questi *fatti* di casa nostra provano me siasi, ancora più che mai, lontani ll'*ideale* che illustri uomini di Stato, cui il Cavour, ritennero possibile e miravano come a scopo desiderabile. indi se nella Curia Vaticana simili posizioni ostili dureranno, ne avremo paccio in parecchi atti della vita na- nale, per esempio nelle prossime ele- ni amministrative alle quali, per anto è voce, i Clericali accorreranno merosi, ed in atteggiamento di chi oponesi d'avversare qualsiasi progresso civile. E se loro fosse concesso di andare anche alle urne politiche, or che hanno imparato ad indirizzare *petizioni* al Parlamento Nazionale, s'infiltrerebbero, tra gli altri che dobbiamo tollerare, nuovi elementi di dissenso. Nè temeremmo pel risultato; anzi, sotto certi riguardi, questa concorrenza de' Clericali alle urne contribuirebbe a stretta unione tra i Liberali. Però, col loro intervento, complicherebbesi la lotta, ed al Governo non mancherebbero impicci e fastidj gravi.

Che se così i Clericali in casa, il Clericalismo cosmopolitico oggi offre pubblico spettacolo di avversione contro l'Italia. Del quale spettacolo non incolpiamo i Governi che pur ci sono amici, cui, per rispetto alla Legge e alla Libertà, non lice vietare quelle dimostrazioni di fanatismo. La parola d'ordine partì dalla Curia Vaticana, ed ecco a Madrid, a Oporto, a Vienna, e tra giorni ad Avignone, a Fulda, a Malines adunarsi *Congressi cattolici*. E in tutti si proclamerà la rituale identica formula, e da tutti si lancierà contro l'Italia, come accusa, quella parola che, per contrario, esserle dovrebbe di glorificazione presso tutti i Popoli civili!

Non crediamo che il Clericalismo settario degli stranieri possa doventare per l'Italia un pericolo, nemmanco se la volubile razza gallica, rinnegando i principii e le glorie dell'*ottantanove* che or apprestasi a celebrare, si mettesse a capo di tutti i Clericali d'Europa. Però l'èco di que' Congressi cattolici servirà a rinfocolare tra noi le speranze liberticide di coloro, i quali, col pretesto della religione, avversano il presente ordine di cose. Quindi, ecco che eziandio pei reggitori maggiormente difficile sarà il condurre il Paese sulla via retta, in cui ordine e libertà sieno osservati, e non vengano a sentire nocumento gli elementi tutti della vita civile.

Ma non soltanto questo agitarsi dei Clericali è fenomeno da tenersi oggi in qualche conto, bensì anche lo agitarsi de' *Moderati*; non tanto come Parte politica costituzionale e parlamentare, quanto se con ibrida alleanza co' Clericali minacciassero di soverchiare. Le assemblee di *Moderati* tenutesi a Milano, a Reggio d'Emilia, a Genova, e quelle che si terranno a Venezia e altrove (poichè dicesi che una parola d'ordine li abbia chiamati a raccolta) sembrano dirette contro Crispi e Colleghi, nella paura della preponderanza del Radicalismo, cui pur noi reputiamo dannoso quanto il Clericalismo. Quindi, se mai la Parte moderata potesse risorgere (del che dubitiamo), ne' modi del suo Governo l'Italia avrebbe a patire un vero regresso, e niun cittadino onestamente potrebbe ciò desiderare. Ad ogni modo queste *assemblee de' Costituzionali* che tendono ad agitare il Paese quando uopo avrebbesi di raccoglimento e di raddoppiare la privata attività pel bene comune in causa di deplorata crisi economica, vengono ad intricare anche esse la matassa governativa.

In tutti i casi, quelle *assemblee* mirano ad una lotta; e se il risultato della lotta fosse l'assetto definitivo del *buon Governo*, sarebbe anzi il caso d'invocarla. Ma non ci è dato davvero di antivedere codesti risultati dai nomi di coloro che, antesignani e vessilliferi ambiziosi, s'apprestano a chiamare sopra di sè l'attenzione del Paese.

Però siffatta coincidenza di *Congressi cattolici* al di fuori, e di *assemblee di Moderati* in casa ci fece riflettere a nuove difficoltà, tra cui potrebbero presto trovarsi l'on. Crispi ed i Colleghi, e perciò al bisogno che il Governo con la saviezza delle sue risoluzioni e con la sua politica riesca a sventare le insidie, e a non cedere davanti agli intransigenti di qualsiasi chiesuola o setta, sicuro che con esso sarà il maggior numero degl'Italiani.

G.

I grandi guai dell'emigrazione italiana nel Brasile.

Montevideo, 25 marzo.

Vi ho parlato dell'arrivo alla frontiera, provenienti dal Brasile, di vari italiani che, emigrati a quella terra, dovettero fuggire perchè loro si rendeva dolorosissima e quasi impossibile la vita fra privazioni e fatiche a cui la fibra umana non regge. L'esodo seguitò dopo d'allora in proporzione crescente, tanto da allarmare il Governo brasileno, talchè un telegramma al giornale l'*Italia* di qui annunzia che il Governo imperiale ha determinato di osteggiarlo in ogni modo, vietando il rilascio dei passaporti agli emigrati italiani.

Questa severa misura, è a sperarsi, non sarà lasciata passare inosservata dai rappresentanti del nostro paese a Rio Janeiro, i quali è a credere sapranno sottomettere a quel Governo il dilemma: O compire le promesse e dare lavoro proficuo agli emigranti italiani, o non incepparne la individuale libertà coll'impedire vadano a cercare altrove quello che fu loro promesso e non accordato: lavoro ed onesta mercede.

—

Volli parlare con qualcheduno di questi infelici e però mi recai all'Asilo degli emigranti, dove, per cura del Governo orientale, furono alloggiati alcuni di essi. Li trovai che mangiavano seduti attorno a lunghissimi tavoloni, dove erano in compagnia di un centocinquanta a duecento altri infelici che la gran marea del pauperismo ha gittati a queste spiaggie in cerca di pane.

Parlai con alcuni di essi; un emiliano mi diceva:

— Sono arrivato a Bagè sui primi di gennaio con viaggio pagato dal Governo. Mi avevano indotto ad emigrare promettendomi darmi lavoro e buona mercede; ma appena arrivato mi si volle sottomettere a fatiche da schiavo senza pagarmi il pattuito; non potendo resistere, fuggii: traversai a piedi quel paese deserto e, camminando sempre dal 25 febbraio, giunsi qui il 20 di marzo.

La relazione di quanto questi infelici hanno sofferto, è molto dolorosa; ma più doloroso ancora è quanto vi narrano di coloro che rimasero per via.

Essi vi raccontano di intere giornate senza prendere cibo, di altre in cui per sfamarsi non ebbero di meglio che poche radici od erbe raccolte pei campi, dove alcuno dei loro compagni è caduto affranto, abbandonato da altri per il bestiale egoismo che invade l'uomo quando paventa che un minuto di ritardo possa apportargli la morte.

Vi contano di estese pianure dove non trovavano un filo d'acqua che li dissetasse, arrivando alcuni ad inumidire l'insopportabile arsura della bocca colle proprie orine.

Dicono che ovunque incontrarono la maggiore inospitalità, essendo ad essi negato ogni soccorso. Solo qui nella repubblica orientale trovarono accoglienza ospitale, ed invero il *gauco* orientale è sempre pronto ad offrire un *neate* ed un *asado* (carne arrostita sul fuoco) al primo venuto ed a dargli ricovero sotto il suo tetto.

Contano miserie immense dei molti rimasti, i quali sono venduti come schiavi e come tali sottomessi a lavori penosissimi, a cui si rifiutano gli stessi neri testè usciti dalla schiavitù.

A compendio di quanto vi dico ho veduto coi miei occhi stessi uno di questi infelici mangiarsi nell'Asilo degli emigranti la porzione di cibo di otto persone!..

Io non faccio commenti; li farete voi che mi leggete, e li ha fatti il Governo, se è vera la notizia qui giunta, col proibire, con disposizione degna di plauso l'emigrazione al Brasile, che non dovrà ripermettere se prima questo non potrà provare di avere mezzi e volontà per far fronte alle sue promesse.

—

E poichè visitai l'Asilo degli emigranti ritengo non debbano riescirvi discari alcuni ragguagli su di questo stabilimento dove si ricoverano e si ricoveranno tanti nostri compatrioti.

—

L'Asilo sorge sulla riva del mare, e gli emigranti vi sbarcano in modo speciale ad essi riservato. Il Governo provvede per il loro sbarco dai vapori ultramarini. Non appena scesi si disinfettano i loro abiti ed i loro equipaggi, obbligandoli a lavare in apposite conche tutti i loro effetti di biancheria con sana regola d'igiene. Essi vengono alloggiati in spaziosi cameroni, uomini e donne separati, ben inteso, essendo ogni scompartimento provvisto delle sue latrine continuamente lavate da caduta d'acqua e da comode vasche dove giornalmente devono prendere il bagno.

I letti veramente non scusano il nome di *Hôtel* che si volle dare all'Asilo, come non lo scusa il mangiare che ad essi si serve. I primi però sono tavolati, mantenuti sempre pulitissimi, su cui possono distendere il materasso o le coperte che, per quanto povero, ogni emigrante porta sempre con sè, e sono certo che sopra di essi si fanno certe lunghe dormite che molti gaudenti invidierebbero nelle morbide loro piume.

Il cibo è parco, ma sano. Una specie di minestrone con paste e verdura ed un grosso pezzo di carne quale intiere famiglie non vedono da noi in un anno, galletta ed una tazza d'acqua. Non vi è da scialarla, ma quando si pensa che tutto è *gratis* e che molti di coloro che siedono a quelle mense non ebbero mai tanto in vita loro, vi è da dare ragione a quel minatore palermitano che confrontando il trattamento avuto nel Brasile con quello attuale mi diceva: « Qui siamo trattati da signori. » Povera gente!

L'Asilo ospita per otto giorni gli emigranti; ma però mi assicurava l'impiegato che mi serviva di guida che anche passato questo tempo si usa molta tolleranza; inoltre mi diceva che sono rarissimi i casi in cui passi tanto tempo senza che si impieghino, facendo sola eccezione i soliti spostati che sono qui sbattuti senza aver nessun mestiere e che pur vengono all'America come alla conquista del paese di Bengodi.

—

Come contrapposto alle tristi condizioni dell'emigrato vi farò osservare che tutti i vapori in partenza per l'Italia di qui al 15 maggio (una ventina almeno) hanno già tutti i posti di prima e seconda classe occupati.

Riflettendo al fatto che la maggior parte, se non tutti, questi passeggeri delle prime classi vennero qui con le tasche vuote ed in terza, si deve riconoscere che questi paesi hanno offerto ed offrono a chi sa e vuole lavorare il modo per migliorare la propria sorte.

DA MASSAUA

Onore ai morti di Saganeiti!

Massaua, 16 aprile.

Il 10 corrente tutta Massaua gentile, la Massaua che sente forte il palpito di italianità, era accorsa al cimitero, per tributare ai caduti di Saganeiti l'ultimo tributo.

Le salme dei cinque ufficiali morti furono tutte riconosciute e, come aveva asserito Debeb, nessuna era stata sfregiata.

Fu una dimostrazione commoventissima, degna della pietà che l'inspirava, e dei preziosi avanzi di quei valorosi, che avevano dato coraggiosamente la vita nell'adempimento di un dovere.

Assisteva alla mesta cerimonia, oltre il generale Baldissera, una larghissima rappresentanza di ufficiali di terra e di mare. Il vescovo Cruzot e parte del clero della missione francese.

Gli onori militari furono resi da un battaglione di indigeni agli ordini del maggiore Caccia, e da due compagnie di cacciatori d'Africa.

Dopo la funzione religiosa, e prima della tumulazione dei cinque feretri, pronunciava una bella orazione funebre il giovane cappellano militare, ispirandosi a sensi di cristiano compianto per i coraggiosi caduti.

Disse poi bellissime parole il tenente degli indigeni sigor Lupò, esaltando la virtù dei caduti, la cui morte è stata improntata al più nobile sacrificio.

Prese in ultimo la parola il comandante il 1.o reggimento indigeno, conte Avogadro di Vigliano, per ringraziare calorosamente, a nome dei parenti assenti, il generale Baldissera che ai tanti titoli di riconoscenza splendidamente acquistati in questa colonia, ne ha aggiunto ora uno nuovo, umanamente più grande, facendo riposare in terra nostra i corpi dei caduti.

Rivolgendosi ai quali disse poi:

« E ora salve, o virtuosi guerrieri, che la storia oggi proclama degni figli di madri italiane e della terra famosa che vi diede i natali.

« E la fama, additandovi ai futuri pionieri della civiltà africana, dirà che,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

GUIDO FABIANI

—

Dimentichiamo!

Sono passati parecchi anni. Il marese Alberto Corradi sta seduto *more* ito sulla sua poltrona, col giornale iegato sulle ginocchia. Vicino a lui de il conte Severo. I due vecchi ici si vedono ogni giorno come di nsueto e fanno quattro chiacchiere; a se il marchese è, nel volto e nelnimo, quale lo abbiamo mostrato la ima volta a chi legge, altrettanto non può dire di Orbetelli: serio, colla ta china e collo sguardo fiso, coi pelli tutti bianchi, le gote scarne, la nte pensosa e corrugata, batte le cche sul pomo d'avorio del bastone e tiene fra le ginocchia: sembra sotto lavorio d'un forte malessere fisico o llo qualche grave incubo morale. Più lte il marchese Corradi lo avea veto balzare di scatto innanzi a lui gli occhi sbarrati, poi fermarsi traendo sospiro lunghissimo e coprirsi i volto colle mani; e avrebbe voluto avvicinargli e chiedergli che confidasse a lui, vecchio amico, le sue nuove pene; ma Orbetelli si ritraeva e pareva volesse sottrarsi al suo occhio investigatore ed alla pietà della sua amicizia.

Quel giorno però Orbetelli era alquanto più calmo del consueto; e, tratto tratto, interrompendo un discorso incominciato, fissava a lungo il marchese Alberto con una dolcezza fidente ed insolita.

— Hai notizie di Enrico?

— Sta bene; pare — da quanto trapela fra le righe delle sue lettere — che abbia intenzione di sposarsi presto. Ti dico il vero che io vedrei ciò con piacere; potessi chiudere gli occhi tra due nipotini!... E tu, hai notizie di Olga?

— Mi vorrebbe al battesimo del suo bambino; ma la mia età non mi consente un lungo viaggio.

Enrico, pochi giorni dopo il *mai* che il conte avea detto a Corradi, era partito per l'estero d'ordine del padre... Olga ne avea sofferto assai sulle prime; doppiamente sofferto perchè non era stato a salutarla. Avea sperato tuttavia ch'egli avrebbe trovato il mezzo di farle giungere sue nuove; ma passarono i giorni, le settimane ed i mesi senza che il poeta, il san Giorgio del suo sogno, si facesse vivo. Olga provò un'angoscia indefinibile, uno strazio violento e fuvvi un istante in cui invocò la mamma sua perchè la togliesse di quaggiù; ma alla fine, grado a grado, s'era andata quietando; avea visto con tristezza allontanarsi il suo sogno e scomparire come si decompongono man mano e scompaiono fondendosi col cielo le tinte dell'aurora e s'era rassegnata a porre su quella prima visione dell'anima, una bianca pietra, su cui avrebbe scritto: *cuor morto!...* Contava non amar più e viveva quasi in una compiacenza secreta per essere stata martire in amore.

Se Enrico l'avesse amata veramente la sua visione sarebbe forse durata poco; tutto sarebbe proceduto liscio e piano, ed ella era persuasa che anche la felicità senza contrasti è monotona.... Così invece, soffrendo in silenzio, avrebbe sempre portata per tutta la vita la piaga secretamente nel cuore; piaga che le accagionava il dolore ineffabile del martirio — e sarebbe passata, vergine eterna, come una fata benefica dal mestissimo sonno, spargendo dietro a sè olezzo di viola e fiori di beneficenza... Bel sogno! lasciar dietro una striscia di argento lucente: ma non quella che lasciano le lumache; bensì quella degli angeli e delle comete.

Ma codeste note di triste poesia che ci lasciano nell'animo gli infortunii del cuore, noi crediamo debbano avere signoria eterna sulla nostra persona; giuriamo di non illuderci più; di aver sempre l'incredulità sul labbro e la fredda ironia negli occhi e nel cuore. Invece ecco brillare innanzi non un sogno, ma una realtà, che ha tutto il fascino del sogno.... allora ci fermiamo attoniti, guardiamo la nuova visione con curiosità diffidente prima; poscia man mano, la diffidenza cessa senza che ce n'avvediamo, il nuovo sogno fa breccia nell'animo nostro, demolisce grado grado le barricate da noi innalzate ed entra padrone del campo. Ecco amore che una nuova volta ci signoreggia e ci fa credere ancora!

Così pure era nato per Olga; ed ecco come il marchese Corradi era nonno.

—

Orbetelli dopo aver guardato di nuovo a lungo Corradi, gli pose una mano fra le sue:

— Senti, Corradi, da parecchio vo' pensando tra me ad una cosa triste e bella ad un tempo; triste perchè forma il distacco dalle persone care, bella perchè segna il passaggio dal noto all'ignoto, ove ci attende una vita migliore o il nulla, sempre preferibile alla vita di quaggiù....

Corradi guardò Orbetelli con tristezza mista a curiosità.

— Tu non parli!.... forse ti parrà strano ch'io così favelli; gli è che da qualche tempo mi trovo a disagio con me stesso e cogli altri e mi par d'esser vicino al gran volo; ma se io partissi di qui senza adempiere verso te un obbligo di lealtà e di amicizia, sento che peregrinerei al di là penosamente come un'anima perduta; non troverei la pace nella tomba; il mio spirito si ribellerebbe all'incubo del sonno eterno per ritornar quaggiù, per bussare alla porta, per dirti.....

Orbetelli tremò in tutta la persona e non finì la frase; la testa gli ricadde sulla palma. Così egli stette alquanto mentre Corradi stupito, attonito, non sapea parlare e continuava a guardarlo. Scosse il capo: povero Orbetelli — pensò — che finisse per impazzire?!

(Continua).

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

se in voi mancò la fortuna dell'armi, sapeste però tracciare col sangue la via che un giorno essi dovranno pur seguire; e deste prova anche in lontani paesi di ciò che possa attendere la patria da figli devoti e pronti a compiere sempre ed ovunque il proprio dovere.

« Voi felici, o avanzi onorati di eroi, che aggiungete un nuovo serto di gloria alla nostra bandiera, già sacrata col sangue di cento battaglie.

« Voi felici, o diletti compagni d'armi, che incideste sulla sua cima dorata i vostri nomi accanto ai prodi di Dogali. Su questa bandiera giuriamo, che, se chiamati a far risplendere al sole le nostre spade, coi grandi nomi della patria e del Re, non invano evocheremo anche i vostri »

Il bravo capitano conte Michelini ha organizzata una partita di caccia verso l'estrema punta del monte Ghedam, alla quale presero parte parecchi ufficiali, fra cui il comandante della R. Marina signor Coltelletti, il maggiore Piano, il colonello Avogadro e altri, a cui si unì una avvenente signora, di ritorno dall' Italia.

Fu una caccia famosa e davvero fortunatissima, poichè vennero uccisi 47 lepri, molti *dik dik*, francolini e non so quante galline faraone, più uno sciacallo ed un grossissimo istrice del peso di 20 chilogrammi.

Interessanti particolari sulla invasione dell' Oklahoma.

I giornali tedeschi recano dispacci dagli Stati Uniti, nei quali è detto che moltissimi di coloro che hanno invaso le terre dell' Oklahoma — fino ad ora riservate agli indiani, Pelli Rosse, e lunedì aperte alla colonizzazione per disposizione del governo degli Stati Uniti come già avvertimmo — abbandonano il territorio invaso, giacchè i capitalisti, d'accordo cogli impiegati incaricati della divisione dei lotti, hanno intercettato le terre migliori.

Il poco che si era fatto per fondare la nuova città di Guthrie è rimasto bruciato da un incendio scoppiato in seguito ad una zuffa terribile. V'erano sette od ottomila persone che si disputavano lo spazio di terreno.

Per rimediare un po' al disordine, ai danni delle violenze e delle depredazioni si sono formati dei Comitati di vigilanza. E la giustizia improvvisata ha cominciato a funzionare, linciando — cioè appiccando — sei individui che rubavano

Una magra colazione costa cinque dollari — circa 25 franchi —; un bicchiere di latte costa una corona, circa cinque franchi!

Una lettera di Padre Agostino.

Roma, 28. Padre Agostino stamane è partito per Pisa.

Erano a salutarlo alla stazione varie signore aderenti all'Istituto che si denomina dal frate.

Padre Agostino, prima di partire, ha scritto una lettera che è pubblicata dal *Messaggero* d'oggi.

La lettera è indirizzata al cardinale Parrochi.

In essa padre Agostino dice che prima di lasciare Roma portandone ricordi commoventissimi, sente il dovere di ringraziarlo e di ringraziare il Papa per la benevolenza usatagli.

« In pari tempo — scrive nella lettera — nell'esternare tutto l'animo mio, non posso fare a meno di aggiungere che una amarezza mi seguirà nella mia dipartita. — Quest'è, com'ebbi a dire altra volta, il mercato che taluni vollero fare sulle mie povere prediche, snaturando spesso il significato della mia parola che se suonò pace e concordia fra quanti sono seguaci della nostra religione, non ebbe mai intendimento di sconfinare oltre quei limiti che il dovere di umile, ma fido servo di Sua Santità imponevami.

« Alleggerita così la mia coscienza da ogni rimorso, che pur sarebbesi voluto addebitarmi, rinnovo i sensi di devozione ecc. »

A Trieste, nei locali delle Poste, fu perpetrato un furto di 53,000 fiorini. I ladri dovettero aprire quattro porte e lo fecero mediante chiavi false. Nella stanza vicina a quella dove fu commesso il furto, dormivano due inservienti della posta.

Lo sciopero dei cocchieri della tramvia a Vienna è finito. Bilancio: 460 arrestati, 300 circa feriti — fra cui 60 agenti della forza pubblica; guasti alla proprietà per un importo di 50000 fiorini.

In tutte le città della Francia si fanno preparativi per celebrare solennemente l'anniversario del 5 maggio. In molti comuni si pianteranno *degli alberi della libertà*, commemorativi. Si terranno delle conferenze popolari a ricordo della rivoluzione.

A Milano, un incendio scoppiato nel grande stabilimento Grondana dove si fabbricano vagoni ferroviari, produsse un danno di circa lire cinquantamila.

Secondo le statistiche, la filossera distrusse in Spagna negli ultimi dieci anni, ottantamila ettari di vigne.

LA TORRE EIFFEL.

Per farsi un giusto concetto di tanto ardimento di costruzione — quale presenta la famosa torre Eiffel — non basta meravigliare della sua altezza ammirandola estatici dall'esterno; bisogna studiarne i modi di costruzione, visitarla in tutte le sue parti; bisogna compierne l'ascensione.

Ciascuno dei pilastri est, ovest, nord e sud — essendochè la torre è perfettamente orientata ai quattro punti cardinali — contiene un ascensore. I visitatori invece che non temono nè la fatica, nè le vertigini, possono salire per la scala del pilastro ovest e ridiscendere per quella del pilastro est.

Per salire alla prima piattaforma contasi 300 scalini. Ma la scala è di così dolce declivio, interrotta tratto tratto da gallerie in piano, donde lo sguardo spazia tutto attorno sull'incomparabile panorama, che si arriva senza grave fatica alla prima piattaforma.

Gli ascensori, che muovonsi con una velocità di un metro per minuto secondo, non montano verticalmente, ma seguono il piano inclinato segnato dai pilastri della torre, di modo che, meglio che in un ascensore, par di trovarsi in una ferrovia. Ciascuna carrozza — ammessa l'immagine, possiamo adoperare tale vocabolo — può contenere cento persone. Eccetto il pavimento e le pareti tutte attorno, sino all'altezza di un metro sovra esso, le carrozze sono tutte a pareti vetrate per nulla togliere all'ammirazione del panorama ed all'illusione di innalzarsi in pallone frenato.

Una scala a lumaca, che si svolge in un tubo metallico, conduce al campanile; ma il pubblico non vi è ammesso. In alto vi è una piccola sala riservata alle osservazioni scientifiche.

Finalmente, a coronamento dell'edificio, ergesi il faro elettrico che aprirà durante la notte il suo occhio fiammeggiante; il faro è munito di potentissimi riflettori.

Si spera contare 25,000 visitatori nelle belle giornate. La domenica si pagherà: Una lira per salire sino alla prima piattaforma; lire 1 50 per salire alla seconda; lire 2 per salire alla terza. Questa tariffa ridotta non sarà in vigore che dalle 11 ant. alle 6 pom. Lungo la settimana i prezzi saranno rispettivamente di l. 2 3 e 5. Per salire alla prima piattaforma si potrà far uso tanto della scala che dell'ascensore; questo diverrà obbligatorio oltre la seconda piattaforma, essendochè le scale sieno riservate al servizio.

I biglietti per l'ascensione saranno di tre colori: rossi per la prima piattaforma, bianchi per la seconda, azzurri per la terza. Vi saranno 16 poste per la vendita dei biglietti: 10 ai piedi della Torre, 4 alla prima piattaforma, 2 alla seconda.

Secondo i calcoli fatti e le condizioni dell'esercizio, gli ascensori debbono poter traspostare un *minimum* di 3100 visitatori all'ora: ma credesi che ne trasporteranno 5000.

Tutto è previsto e provvisto perchè non succeda ingombro; per finirla con un motto d'occasione: i mezzi di trasporto sono all'altezza della situazione.

La sicurezza è assoluta. Nel peggior caso di un accidente qualsiasi, la peggior cosa che possa accadere è di rimanersi fermi, senza pericolo alcuno di precipitosa discesa al fondo. Ed anche nel caso in cui l'ascensore debba accidentalmente fermarsi, ogni cosa è stata prevista; le persone potranno tosto uscire dalla carrozza e raggiungere il più prossimo pianerottolo a galleria.

Sulla prima piattaforma — che si eleva a 57 metri sul suolo — vi hanno quattro ristoranti. Tutto attorno a questi stabilimenti v' ha una galleria coperta, come prima stazione di riposo nella non lunga e niente ardua ascenzione. La piattaforma misura 4200 metri di superficie; di essi 1500 sono occupati dai quattro ristoranti. I rimanenti 2700 metri sono a libera disposizione dei visitatori; non manca adunque lo spazio libero colassù, ove calcolasi che possono convenire un 5000 persone contemporaneamente.

La seconda piattaforma, a 118 metri sul suolo, è collegata colla prima da scale a lumaca e da ascensori che compiono la salita in trenta minuti secondi. Questa seconda piattaforma, che misura una superficie di 1400 metri, è fornita di un *buffet*. V' ha inoltre la tipografia della torre con una squadra di compositori, macchina rotativa, sala di redazione, ove si farà il giornale quotidiano.

Gli è da questa seconda piattaforma che meglio appare al visitatore il vasto e svariatissimo panorama; più in su sparisce l'illusione per l'appiattirsi degli oggetti che si elevano sul suolo.

In tre minuti, compreso il cambiamento di cabina o palco intermedio, chiamato dei duecento metri, l'ascensore arriva alla terza piattaforma, la quale è chiusa tutt' attorno da vetrate che si possono aprire. Essa ha 150 metri di superficie, senza *buffet* o altro. Si sale lassù per vedere, nient'altro che per vedere. Vi sono all' uopo grandi telescopi ed eccellenti carte topografiche per dare spiegazioni del panorama di settanta chilometri che si scopre da questo osservatorio unico al mondo.

CRONACA PROVINCIALE.

Ferrovie e lavori.

La Società delle ferrovie Rete Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa il progetto dei lavori di costruzione di una galleria artificiale fra i km. 65.807 e 65 957 della linea da Udine a Pontebba. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori medesimi, i quali saranno dati in appalto mediante licitazione privata, ammonta a L: 160.000; e la spesa di Lire 5000 per la formazione di scogliera e difesa delle pile del ponte sul torrente Resia, al km. 47.930 delle linea Udine-Pontebba.

Note pordenonesi.

Il *Tagliamento* pubblica una lettera della signora Rosa vedova del cav. Alessandro Scandolla in ringraziamento alla *Fondiaria* per la sollecitudine con la quale questa accreditata Compagnia di assicurazioni versò nelle mani della vedova lire diecimila, capitale assicurato sulla vita dal compianto marito suo presso la Compagnia stessa.

— I lavori per la costruzione del nuovo teatro d' estate in Pordenone sono già avviati. Lo si inaugurerà nella estate prossima.

Mille lire.

Il fornaio T. E. di Manzano, che portava indosso un portamonete, *ben pasciuto* (quattromila lire circa), non doveva ubbriacarsi, come fece. La sbornia gli costò mille lire, perchè appunto un biglietto di banca di tale importo egli smarrì — o gli fu trafugato.

Arresto a Cividale.

I reali carabinieri trassero in arresto a Cividale certo Caporale Eugenio per asportazione di arma insidiosa.

Cani idrofobi.

Scrivono da Lucinico al „Corriere di Gorizia" che due giorni or sono si videro in quel luogo due cani e girare per circa due ore, senza che alcuno s'accorgesse ch'erano idrofobi.

Le due bestie morsicarono varie persone, e fra queste un fanciullino del luogo; morsicarono quindi altri cani delle località S. Lorenzo e Moraro.

In seguito a ciò i villici diedero la caccia ai cani, ma senza risultato, perchè le bestie sparirono nei pressi della boschetta dell' Isonzo in Chiampagna da Bass.

Si dice che l'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, sia intenzionato di abolire le provveditorie degli studi.

Secondo la *Riforma*, i rapporti tra l' Italia e la Francia sono cordiali, malgrado le ciancie degli oppositori alla politica dell'on. Crispi.

Iri giornata di corse a Roma. Riescirono brillantissime. Vi assistevano i sovrani, che furono molto acclamati dalla folla.

DOMENICO CRISTOFOLI

D. CRISTOFOLI

Deposito fieni

in balle del peso di circa K. 100

a L. 5.50 al Quintale

RECAPITO

presso

LA DITTA G. JACUZZI

D. CRISTOFOLI

DOMENICO CRISTOFOLI

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento

tende persiane a stecchi

in qualunque misura e tinta,

TENDE TRASPARENTI

il tutto a prezzi milissimi.

fratelli ALESSIO

tappezzieri e sellai — via Bartolini

P. S. — Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

Da affittarsi subito.

Suburbio Venezia, *Stalla per tre cavalli con rimessa.*

—

Pure ***Suburbio Venezia,*** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

—

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 28 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	747.3	746.5	747.9	749.2
Umidità relativa	79	35	72	58
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	N W	S	—	—
Vento (velocità chi.	1	2	0	0
Termom. centigrado	15.1	20.3	13.7	18.1

Temperatura massima 21.8 | Temp. minima
« minima 8.8 | all'aperto 5 2

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 28 Aprile

Tempo probabile

Venti deboli vari con predominio di ponente. Cielo nuvoloso specialmente nella valle Padana e nella penisola Salentina. Sereno altrove.

Vita militare.

Collettini Giuseppe sotto tenente di complemento nell' arma di artiglieria distretto di Udine è trasferito, per motivo di residenza, al distretto di Genova.

Il tenente nel Regg. Cavalleria Piacenza Paglianti Alfredo è ammesso agli esperimenti pratici per l' accertamento della idoneità all' avvanzamento.

Giunta Giocchino domiciliato a Legnago è nominato sottotenente della milizia territoriale d' artiglieria della 37.a compagnia milizia territoriale sede di Udine e dovrà presentarsi alla 26.a compagnia in Genova per compiervi i tre mesi di servizio.

Un nuovo organo.

La Chiesa di S. Giacomo sarà in breve provveduta di un nuovo organo, la di cui spesa ammonterà a l. 10,000.

L' organo sarà costruito sotto la immediata direzione dell'egregio maestro Franz, e risponderà a tutte le esigenze e progressi dell'arte moderna.

Società operaia.

S'è formata la quasi consuetudine che le assemblee di questa Società in prima convocazione vadano deserte. Con ciò abbiamo fatta la cronaca dell'assemblea di ieri.

Serata di beneficenza.

Quanto prima al teatro Minerva avremo una serata a totale beneficio degli Ospizi marini con variato trattenimento drammatico, musicale e ginnastico.

Teatro, gas e servizio gratuito, e così pure gentilmente si presteranno la banda del 35 o fanteria, mandolinisti, Istituto filodrammatico ed altri.

Daremo in breve il programma dettagliato.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

VII.o Elenco offerte 1889.

Folini Pagani Eleonora lire 10, Pagani-Saccomani Teresa 10, Chiaruttini Pagani Lucilla 10, Jacuzzi Alessio 10, Gosetti dottor Giuseppe 10, Baldissera dottor Valentino 5, D: Checco Chiaruttini Beatrice 5, D. D. K. 3, Crainz Antonio 2, Ferigo Angela 3, Di Gasparo-Dabalà Emma 10, Seitz famiglia 5.

Totale l. 83.—
Somma antecedente » 717 25

Somma totale » 800 25

Teatro Minerva.

Ben rare volte si vide il Minerva tanto e così costantemente affollato come durante queste fortunatissime rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor*.

Ieri sera poi, essendo annunciata l'ultima rappresentazione, in teatro si ebbe una concorrenza di pubblico addirittura straordinaria. Neppur un angolo vuoto e tutte le gallerie, palchi e poltroncine presentavano un vaghissimo aspetto adornate da moltissime signore tutte in eleganti e ricche *toelettes*.

Fioccarono gli applausi ai principali artisti signorina Ida Roncagli, e signori Costanzo Bianco, Achille Moro e Giuseppe De Grazia che tutti, indistintamente, seppero, mercè le loro belle qualità artistiche, conquistarsi tante e sincere simpatie di tutto il pubblico che apprezza e stima gli artisti.

Si bissarono, *more solito*, il duetto della *sfida*, la grand'aria del *delirio*, e quella del basso nel terzo atto.

L'impresa poi, grata quanto mai alla lietissima accoglienza fatta allo spettacolo da essa allestito, e nel convincimento di soddisfare ai vivi desideri del pubblico ha molto opportunamente stabilito di dare domani sera un'ultima definitiva rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* quale serata d'addio di tutti gli artisti.

L'idea è buonissima e desideratissima da tutti, e un teatrone non mancherà neppur martedì per compiere degnamente questa stagione, quanto breve, altrettanto riescita di generale soddisfazione.

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

La legge sul Credito Agrario e l'Agricoltura nel Friuli.

La naturale produttività del suolo e l'azione benefica del sole che lo riscalda, non sono sufficienti ad ottenere dall'industria terriera quel profitto che l'attuale condizione degli scambi internazionali richiede, perchè essa possa reggersi di fronte alla concorrenza che le viene da paesi più fortunati. Bensì è necessario che il capitale, intelligentemente adoperato, concorra a sforzare la naturale potenzialità produttrice del terreno; quindi, nel mentre da una parte la scienza agronomica deve insegnare i metodi di coltura atti ad aumentare la produzione, occorre che dall'altra un sistema di credito bene organizzato, fornisca all'agricoltore che ne è deficiente, i capitali occorrenti all'attuazione delle buone pratiche che la scienza suggerisce.

Si è sempre deplorata la difficoltà di ravvicinare il capitale all' industria terriera, la quale ha d'uopo, per svolgersi convenientemente, di trovare un credito facile ed a mite interesse; la Legge sul credito agrario pubblicata il 25 gennaio 1887, ha finalmente provveduto a questo bisogno in modo veramente ammirevole e con sagge disposizioni è riuscita a risolvere il difficilissimo problema, di conciliare la facilità dei prestiti da farsi agli agricoltori, colle guarentigie del credito. Quando essa possa venire attuata su larga scala, è certo che apporterà quell'affluenza di capitale all'agricoltura che generalmente si desidera.

Questa legge, che da valenti economisti italiani ed esteri viene ritenuta la migliore esistente sul credito agrario, ammette che il credito venga accordato agli agricoltori con due diversi modi di garanzia. Infatti per il titolo primo della legge, si concedono prestiti agli agricoltori per parte degli Istituti esercenti il credito agrario, costituendo in garanzia dell' Istituto mutuante un privilegio speciale sopra i raccolti dell'annata e sopra tutto ciò che serve a coltivare il fondo. Nel titolo secondo invece, vengono concessi ai proprietari dei prestiti ipotecari con iscrizioni sull'aumento di valore che acquista il fondo, in conseguenza dei lavori progettati. Per tal modo anche la la proprietà oberata da debiti ipotecari trovasi in grado, grazie a queste disposizioni della nuova legge, di provvedere il capitale necessario per l'esercizio od il miglioramento delle aziende rurali. Per facilitare poi agli Istituti mutuanti l'esercizio del credito agrario anche con un capitale relativamente limitato, la legge concede loro l'emissione di cartelle agrarie ammortizzabili fino all'ammontare di cinque volte il loro capitale versato o specialmente all' uopo assegnato.

Le cartelle, garantite da vincolo di pegno sopra le scorte dell'azienda sono de lire 100, rimborsabili entro tre anni; quelle garantite dalle ipoteche sulle migliorie sono da lire 200 e devono essere rimborsate entro un periodo massimo di trent'anni.

Siccome poi i capitali destinati alla agricoltura devono essere concessi ad un mite interesse, il legislatore ha stabilito che il tasso massimo nei prestiti e conti correnti agrari garantiti, venga fissato anno per anno dal Ministero dell'agricoltura, d'accordo col Ministero delle finanze.

Le contrattazioni fra gl' Istituti mutuanti e gli agricoltori, sono poi agevolate da opportune facilitazioni e riduzioni delle tasse di registro e di trascrizioni alle ipoteche, a favore di coloro che fanno mutui di questo genere.

La solidità dei titoli di credito agrario essendo l'interesse di questi titoli relativamente limitato, è condizione essenziale perchè essi vengano facilmente collocati; perciò la legge ha cercato con opportune cautele, di impartire ai medesimi una sicurezza, sarei per dire, assoluta, nella speranza di attirare ad essi una buona parte di quel capitale pauroso, che si contenta di un mite interesse pur, d' avere un investimento scevro di pericoli, capitale che attualmente affluisce sotto forma di depositi e risparmi, presso le casse degli Istituti di credito e di risparmio postali e che rappresenta una cifra veramente ingente, cioè, nel 1886, di lire 1,594,164,932

Parecchi Istituti di credito della nostra Provincia presentano le condizioni richieste dalla legge 23 gennaio 1887, per poter esercitare il credito agrario e non occorrono dimostrazioni, a provare quanto sarebbero grandi i vantaggi che all' agricoltura del Friuli potrebbero derivare, da una saggia attuazione della legge stessa.

I prestiti fatti a norma del titolo primo di detta legge, servirebbero principalmente allo scopo di fornire allo aziende il capitale d'esercizio. Per essi il piccolo proprietario ed anche l'affittuario o il mezzadro, purchè questi ultimi abbiano fornito il bestiame e le scorte occorrenti per coltivare e concimare il fondo, possono ottenere il denaro necessario ad aumentare la forza delle loro stalle, ed acquistare strumenti, concimi, ecc. Orbene, se si pensa che molti dei nostri piccoli coltivatori non ottengono dal suolo i prodotti di cui questo sarebbe capace per

...ò appunto sono deficienti dei mezzi ... quali potrebbero renderlo maggiormente produttivo, si potrà agevolmente persuadersi quanto la felicità di procurarseli, associata ad un intelligente uso dei medesimi, possa far aumentare la produzione del suolo e migliorare le condizioni degli agricoltori.

E qui mi accontenterò di citare un fatto speciale: in più d' una parte della Provincia nostra, con un'opportuna scelta di sementi e di ingrassi, specialmente coll' uso di concimi chimici, puossi ottenere un prodotto in frumento più che doppio del normale, e ricavare dal terreno nello stesso anno, il valore delle antecipazioni culturali, senza tener conto del miglioramento del suolo per quella parte di concimi che vi resta. In quei luoghi gli agricoltori potrebbero, con un rischio ben lieve, applicare una agricoltura intensiva, la quale coll'aumento progressivo della produzione, valerebbe ben più che i dazi protettori, a compensare largamente l'agricoltore del deprezzamento dei generi, che è conseguenza della concorrenza estera.

Venendo ora a dire dei prestiti ipotecari, fatti a norma del titolo secondo della legge, essi dovrebbero essere destinati principalmente per ottenere un miglioramento nelle condizioni dei terreni o per aiutare la trasformazione delle colture. La legge quindi accorda mutui di tal fatta per costruzione di fabbricati destinati all'alloggio dei coltivatori od occorrenti pel ricovero del bestiame o delle raccolte; per irrigazioni o prosciugamenti e sistemazione degli scoli; per la costruzione di strade agricole e sistemazione dei torrenti o fiumi; e per altre opere, che hanno per effetto un aumento di valore dei fondi sui quali vengono eseguite. Inoltre vengono accordati tali mutui ipotecarî anche per l'applicazione delle colture intensive, per l' impianto dei vigneti, ecc. È certo che se le acque del Ledra non fossero state finora così poco utilizzate per scopi d' irrigazione, se ancora sono numerose le paludi del basso Friuli che potrebbero essere trasformate in campagne fertilissime, se le acque dei torrenti che solcano la nostra Provincia non furono che parzialmente deviate a migliorare le condizioni della campagna, una delle cause principali si è la difficoltà per i proprietari, di disporre dei capitali occorrenti per tali migliorìa.

Lo stesso può dirsi nei riguardi dello sviluppo dell'agricoltura intensiva; benchè in molti luoghi della Provincia le vigne riescano una coltura assai rimuneratrice; benchè in taluni siti le colture irrigue sieno in grado di dare al coltivatore notevoli guadagni; benchè la produzione del frumento possa con opportune pratiche venire agevolmente duplicata, pure l'agricoltura del paese nostro non prende che assai lentamente quell' indirizzo industriale, che solo sarebbe in grado di rialzare le condizioni dei coltivatori. E se ciò è dovuto in buona parte alla mancanza di cognizioni negli agricoltori, devesi ben più attribuire alla scarsezza di capitali, che potrebbero essere opportunemente forniti dal credito, qualora anche nella nostra Provincia trovasse applicazione la legge 23 gennaio 1887.

Abbiamo già accennato come più di uno degli Istituti esistenti nella nostra città, potrebbero, a norma della detta legge, esercitare il credito agrario; od altri sonvi in Udine Istituti di credito che quali avrebbero i requisiti indicati dagli articoli 29 e 30 della legge e che potrebbero essere autorizzati ad emettere anche cartelle agrarie in proprio nome. Altri Istituti, senza forse avere i detti requisiti, potrebbero esercitare il credito agrario come rappresentanti di grandi Banche autorizzate a tale esercizio.

Non entro a discutere se convenga che il credito agrario sia attuato da uno fra i nostri Istituti di credito, piuttosto in un modo che nell'altro. Devo però accennare che fra i due modi deve esservi una differenza essenziale, specialmente dal punto di vista della commerciabilità, e della solidità dei titoli emessi dall'Istituto esercente il credito agrario. Non v' ha dubbio che la fiducia, che ispira il titolo emesso da un grande Istituto, ovunque conosciuto, sia ad essere assai maggiore di quella che ispirano le cartelle di piccoli Istituti, aventi un capitale limitato e che esplicano la loro attività in un circuito assai più ristretto.

Animati da questo concetto, che sia preferibile che i titoli agrari vengano emessi dai grandi istituti di credito, la riunione delle Banche popolari tenutasi in Bari nel giugno 1888, il Direttore del Banco di Napoli, con generoso impulso, propose di farsi centro dell'esercizio del credito agrario in tutte le Provincie italiane, stanziando all'uopo grosse somme da concedersi a basso interesse e proponendosi di entrare in rapporto con tutti gli Istituti, facendo tutte le operazioni di credito agrario che essi faranno, somministrando i capitali ed emettendo le cartelle per le fatte operazioni; e così ottenendo lo scopo che i titoli che hanno a raccogliere i capitali, destinati al miglioramento della nostra proprietà fondiaria ottengano quell'autorità e quel credito che debbono avere. Avverto che con recente Decreto reale, il Banco di Napoli è stato autorizzato all'esercizio del credito agrario.

Senza fermarmi ad esaminare più oltre quale fra i nostri Istituti potrebbe, nel modo più profittevole, esercitare questa nuova forma di credito, concluderò, permettendomi di chiamare l'attenzione della nostra benemerita Associazione agraria sopra l'importante argomento; esprimendo il desiderio, che essa abbia ad esercitare la sua influenza, non solo affinchè venga prontamente anche da qualche nostro Istituto esercitato il credito agrario, ma ben anco perchè esso venga esercitato in quelle forme, che meglio riescono a dare alle cartelle agrarie il credito desiderato, rendendo così alla nostra agricoltura tutti quei vantaggi che può aspettarsi da una tale istituzione.

Domenico Pecile.

Teatro Nazionale.

Rudes Fritz e Ali-Muradir Bey, celebri illusionisti, daranno giovedì venturo la prima rappresentazione di prestidigitazione moderna e di magia indo-egiziana, promettendo giuochi interessantissimi e di assoluta novità.

Intolleranza clericale.

Un gentilissimo nostro Corrispondente, di cui accettiamo volentieri gli scritti quando sono indirizzati ad annotare quanto di bene si fa nel suo paese, ci inviava jeri una lunga lettera per narrarci di ragazzi che (malgrado le esortazioni del Direttore) non si presentarono alla scuola nel giorno di S. Marco, non compreso tra i *giorni festivi governativi*, e ci parlava del Giardino d' Infanzia ecc. ecc., e de' preti che, per tirare i bimbi in chiesa, li distolgono dall'andare alla scuola ecc. ecc.

Or siccome quel Corrispondente ci ha imposto, o di stampare integralmente il suo scritto, o di *cestinarlo*, nel caso concreto ci appigliamo a questo espediente. E ciò, perchè s' egli ha ragione nel deplorare che vi siano taluni cui torbido zelo impone di contrastare la Legge, sia pur Legge scolastica, noi riteniamo che parlare d' una istituzione ch' egli caldeggia, nel modo da lui usato, le si recherebbe danno nell'opinione dei conterranei. E siccome egli non ha intendimento di nuocerle, così meglio è che il suo articolo corrispondenza sia *cestinato*. *Red.*

Posta economica.

Al signor G. C ni — Tricesimo Le osservazioni che Ella fa nell'articoluccio che ci inviava con sua lettera del 27 aprile, saranno giuste, ma sono inspirate da un equivoco. Difatti nel N. 97 della *Patria del Friuli* non alludevasi a verun *castellano di Tricesimo*, bensì ad un egregio patrizio che vive ad alcuni chilometri distante da quell'ameno e ridente paesello.

Dunque, trattandosi d'un *quì pro quo*, quello ch'ella voleva dire, non ci sta più bene. *Red.*

Al sig. Di Franceschi Antonio — Udine. — Ella ci favoriva un suo scrittarello per l'Appendice sotto il titolo: *il velo delle Grazie*, e l'abbiamo pubblicato nel numero 87 in data 11 aprile. Or ci sarebbe cosa gradita il riceverne la *continuazione* che Ella ci prometteva. E ciò, prima di imprendere la stampa di altro suo scritto letterario. *Red.*

Nuovo Negozio in Mercatovecchio.

I signori D'Orlando e Lizier, animosi nostri comprovinciali, hanno riaperto sabato sera l'antico Negozio Masciadri, con un **ricco assortimento di porcellane,** deposito di **terraglie, specchi,** articoli **d'illuminazione** ecc., che diventa un vero ornamento di quella Via principale e frequentata a tutte le ore.

Il nuovo Negozio fermò già l'attenzione degli Udinesi, e così sarà dei provinciali.

Augurando ai signori D'Orlando e Lizier ottimi affari, ne diamo intanto l'annuncio.

Ogni male ha la sua ricetta.

È un detto popolare che una volta non avea senso. Trovato il segreto del Liquore di Pariglina dal Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** quel detto diventò un assioma. E difatti con la Pariglina guarite radicalmente le affezioni sifilitiche, tutte le malattie della pelle, l'artrite, la gotta, i reumatismi cronici, la tisi incipiente, il linfaticismo, l'erpete. E ciò affermando, non faccio altro che parlare per bocca dei più illustri clinici, come il Federici, il Concato, il Mazzoni, il Rossoni, il Gamberini e tanti altri che dichiararono la Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** l'unico rimedio nelle sopradette malattie. Costa L. 9 la bot. intera, quattro bot. necessarie per una cura radicale L. 32 franche ovunque, commettendole al R. Stabilimento E. Mazzolini in **Gubbio** (Umbria).

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 6.a

Circolare prefettizia 19 aprile n. 232, leva, che comunica le istruzioni circa la disposizioni del testo unico delle leggi sul reclutamento relative alle assegnazioni alla terza categoria.

Portamonete smarrito.

Ieri, nelle ore pomeridiane, da fuori di Porta Aquileia agli Uffici di P. S., è stato smarrito un piccolo portamonete, con qualche lira. L'onesto che l'avesse trovato, farà doveroso atto portandolo all'Ufficio di sicurezza pubblica, dove gli sarà data competente mancia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Accattoni importuni.

Si richiama l'attenzione del Corpo dei Vigili Urbani sull'estensione presa dall'accattonaggio nel suburbio Aquileja.

Lungo il viale che dalla Porta omonima conduce alla Stazione, il passeggiero è sicuro di trovarsi fra i piedi almeno tre o quattro mendicanti che lo importunano colle loro voci querimoniose e coll'esposizione dei loro mali fisici, che lo seguono **per un tratto della** via e che lo ingiuriano o lo maledicano se egli non è pronto a dar loro l'elemosina.

Fra gli altri si nota un giovinastro tutto contorto e contraffatto, col volto coperto da orribili cicatrici, il quale sa trarre ottimo profitto dalla sua ributtante presenza intimidendo le donne, ed importunando gli uomini.

I danari ch'egli così guadagna, li consuma nelle bettole d'acquavite, e dà poi, ubbriaco, uno spettacolo doppiamente sconcio di sè.

Sensibili quant'altri mai alle miserie della società, facciamo voti che dopo che la vigilanza urbana avrà tolto l' inconveniente lamentato, provveda al mantenimento di quei disgraziati in qualcuno degli Istituti eretti dalla carità cittadina.

Un suburbano.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 aprile 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femm.	8
» morti »	—	»	—
Esposti »	1	»	—

Totale n. 19.

Morti a domicilio

Marina Tonutti di Costantino d'anni 1 e mesi 9 — Antonietta Baldassi di Giuseppe d'anni 17 casalinga — Pietro Rioli fu Sebastiano d'anni 62 imprenditore — Teresa Mattiussi di Pietro d'anni 13 scolara — Plinio Zagato di Luigi di anni 3 — Anna Toffoletti-Bassi di Giovanni d'anni 35 casalinga — Francesco Lodolo fu Biagio d'anni 71 agricoltore — Maria Penosa fu Nicolò d'anni 33 suora di carità — Anna Pizzutti di mesi 8 — Erminia Carnelutti di Luigi d'anni 17 operaia — Giovanni Rizzi di Fabiano di giorni 19 — Paolo Nigris fu Gio Batta d'anni 74 filatoiaio — Olderico Del Zotto di Luigi di mesi 4 — Vitalina De Feccio-Papparotto di Giuliano d'anni 46 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Marcellina De Luca-Linza fu Sebastiano d'anni 43 contadina — Teresa Rizzi Francescatto fu Francesco d'anni 65 casalinga — Francesco Favullo di anni 1.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Gentilini agricoltore con Angela Tonutti contadina — Vittorio Bertoni falegname con Teresa Del Negro casalinga — Giovanni Garbellotto possidente con Adele Puppati agiata — Giuseppe Blasoni agricoltore con Maria Novelli contadina — Giacomo Moro facchino con Teresa Rumignani setajuola — Pietro Favetti impiegato con Maria Juch agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Gabai stipettajo con Giovanna Sartor casalinga — Antonio Del Torre mugnaio con Catterina Canciani contadina — Pietro Papparotti agricoltore con Maria De Cesco contadina.

Lotto.

Estrazioni del 20 Aprile.

Venezia	89	64	76	6	62	Napoli	86	25	27	50	70
Bari	22	40	53	25	65	Palermo	34	29	86	39	8
Firenze	61	69	22	62	24	Roma	61	26	66	81	28
Milano	78	33	11	4	42	Torino	33	83	64	81	1

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dimostrazione antiafricana.

Torino, 28. La annunciata dimostrazione antiafricana si raccolse in Piazza Carlo Felice.

È riuscita inferiore all'aspettativa.

Procedette ordinata fino alla Prefettura, suonando inni patrii.

Una deputazione, presieduta da Majocchi, salì dal prefetto, esponendogli i voti del popolo essere contrarii a nuove spedizioni.

Il prefetto rispose che avrebbe comunicato al governo i voti del popolo.

I dimostranti, preceduti da fanfare, si recarono quindi dinanzi il monumento di Garibaldi.

Il consigliere comunale Meriani imprecò alla politica coloniale, sciupatrice di milioni, che dovrebbero spendersi a beneficio del paese.

Altri parlarono nello stesso senso.

La dimostrazione poi si sciolse senza disordini.

Un Rochefort suicida.

Algeri, 28. A Bona si è iernotte suicidato il figlio di Rochefort.

I congressi cattolici.

Madrid, 28. Ora che il Congresso cattolico si è chiuso, i giornali polemizzano e rilevano che i Carlisti, malgrado una lettera del Papa raccomandasse ai cattolici l'unione, non parteciparono al Congresso medesimo.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Motrice a vapore

DELLA FORZA DI DUE CAVALLI

BUONISSIMO STATO

DA VENDERE.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Riunione Adriatica

DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell'anno 1838

Società Anonima per Azioni

Capitale versato Lire **4,000,000**

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno

L'ASSICURAZIONE

dei PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

*La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.*

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

***Assicurazioni contro i danni degli Incendi,** e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine;*

***Assicurazioni** per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.*

***Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo** - Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.*

***Assicurazioni** di Sopravvivenza-Dotali miste e a termine Fisso Rendite Vitalizie immediate, o differite.*

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere Gratis gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al Signor **Carlo Ing. Braida,** Rappresentante la Compagnia, con ufficio in Via Daniele Manin N. 21 ed in Provincia presso le singole Agenzie Distrettuali.

Venezia, 1 aprile 1889.

Per L'Agenzia Generale

I Rappresentanti — Iacob Levi e figli

Il Segretario — Giuseppe Ing. Calzavara

Bigliardo da vendersi

QUASI NUOVO

con tutto l'occorrente.

Per trattative rivolgersi al Tabaccajo in Via Mercatovecchio

IL 30 APRILE 1889

col 1.o premio di

LIRE 50.000

non che altri 32 premi di

Lire 1000 — 500 — 100 — 20

avrà luogo la 2.a Estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

BEVILACQUA LA MASA

Ogni obbligazione lire **12,50** — Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.

Per le ordinazioni dalla Provincia rivolgersi alla Banca F.lli **CROCE** fu Mario Genova; unendo ad ogni richiesta c. 50 per la spesa d'inoltro.

*Le obbligazioni si vendono in UDINE, presso il cambiavalute **Romano & Baldini** P. V. E.*

Novità d'estate

PER SIGNORA

*Ricco assortimento **Visites** di Merletti e perle forme a **Fichù** tutta novità elegantissime - **Ulster** - **Copripolvere** - **Impermeabili ecc.***

***Vestiti su misura** elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

***Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia**. Novità di Parigi.*

***Grande assortimento Cappelli** da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

***Lingeria confezionata,** scelta collezione di Modelli, **Corredi completi da Sposa,** Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris Marchi

Udine, Mercatovecchio.

AVVISO.

*Presso il signor **Stefano Criccuja** in **Brischis** (Cividale) trovasi vendibile una partita di*

Acquavite di susini

(SLIWOVITZ)

Di propria distillazione, qualità già conosciuta la più fina ed esperimentata da tutti tanto in Provincia che fuori, come la migliore, vero genere per regalo.

*Prezzo al litro **Lire 3.50;** acquistando oltre **10 litri,** si praticherà un piccolo abbuono. Recapito in Udine presso il signor **Giuseppe Ceschiutti Via Treppo N. 29.***

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO

DI

Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Camicie da uomo colorate a varietissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vestiti per bambini — Costumi da bagno.

Ricami — incominciati — montati — disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE

Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Lelamnce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

Trasporti Terrestri e Marittimi.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 2 Maggio il Velocissimo Vapore
DUCA DI GALLIERA

il 14 Maggio il Velocissimo Vapore
VITTORIA

il 24 Maggio il Velocissimo Vapore
CARLO R.

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via quileia N. 29, A.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. Affrancare.

Sub Agente

PER

UDINE

E PROVINCIA

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 27 Rendita Ital. 1 gen. 97 65 a 97.70 Id. 1 luglio 95.43 a 95.53.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312, — a — id. Banca di Credito Veneto da 265 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 278 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 122.75 a 123 00 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100 30, Londra sconto 3, a vista da 25.09 a 25.16 a tre mesi da 25.12 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99.90 a 100.15 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.— a 210.1/2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1/8 a 210 5/8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 27 Rend. Ital. da 97.75 a .72.00 Cambi Londra da 25.17 a 25.14 Camb Francia da 100.25.00 15.— Cambi Berlino da 123.05 a 122.65

FIRENZE, 27. Rend. Italiana 97 76 1/2 Cambi Londra 25 16 — Cambi Francia 100.25 Az. F. Mer. 773 00 Az. Mobiliare 747.75.

GENOVA, 27. M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 27. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi. 27. Chiusa R. ital. 97.45.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 85 65 Id. aust. arg. 85.40. Id. aust. oro 100.00. Londra 119.50 Napoleoni 9.49.

Milano, 27 Rend. Ital. 97.70 Serali 97 65 Napoleoni 20.— Marchi 123 60

BORSE ESTERE

TRIESTE, 27.

Tendenza calma sia per le Rendite come per le Azioni Bancarie. Fermi i biglietti di Lotteria. Deboli cambi.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 19,20 a 19.50. Lotti turchi 31.75, a 32.00 Serbi 30/0 37.— a 37.50; Serbi nuovi 7.00 a 7 25 Ipotecari ungaresi 114.50 a 115. Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. —. a . Napol 9.48.1/2 a 9.49.1/2 Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 11.95 a 11.97. Lire Turche 10.76 a 10.78. Londra da 119.75; a 120.— Francia da 47.30 a 47.45 Italia 47.20 a 47.40 Bancanotte italiane da 47.30 a 47.40. Dette Germaniche da 58.40 a 58.50

Rendita austriaca in carta da 85.10 a 85.25. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 103.— a 103.20. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.40 a 96.60 Credit da 298.50 a 299.50. Rendita Italiana 95.3/4 a a 95.7/8 Greci 5 0/0 da fr. 457.00 a 459 00.

VIENNA, 26.

Azioni Credit 298.75 Biglietti 1860 144.80, Detti 1864 181 50 Rendita austriaca in carta 85.05, Ferrate dello Stato 246 50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.49.— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.— Loyd austriaco 401 Banca anglo austriaca 130.40 Lombarde 106 50 Union Banck 231.75 Landarbank 242.50 Prestito comunale viennese 148.25 Rendita austriaca in oro 111.15. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta 4 0/0 101.20 Detta in carta 5 0/0. Azioni tabacchi 114.75

Sostenuta.

LONDRA, 26 Inglese 98.5/16 Italiane

BERLINO, 27 Mobiliare 158.50 Austriache 104. Lombarde . Rendita Italiane 97.00.

PARIGI, 27 Rendita fr. 3 0/0 83.10 Rendita 3 0/0 87.05 Rendita 4 1/2 106 Rend. italiana 97.45 Cambio su Londra 25.25 1/2 Consolidato inglese 98 11/16 Obbligazioni ferr. italiane 314.50 Cambio italiano 1/8 Rendita turca 16.70 Banca di Parigi 775. Ferrovie tunisine 483.75 Prestito egiziano 466.25 Prestito spagnuolo est 76.3/4 Banca di sconto 532 — Banca ottomana 557.81 Credito fonc. 1315 Azioni Suez

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comeli, De Girolami e Minisini.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
da Udine		**a Venezia**	**da Venezia**		**a Udine**
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormos**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8 56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11 55 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3 30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6 40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4 39 pom	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.20 pom.	misto	» 8 57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8 01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7 50 ant	misto	ore 9 49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6 31 pom.

Presso gli Uffici del Giornale la 'Patria del Friuli' si accettano avvisi a prezzi mitissimi.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE
DI CUI
12 DIPLOMI D'ONORE
E
14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Si accettano avvisi a prezzi miti.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Girolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato pei giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile splendide incisioni. Si o ... pa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di mode

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

DALLA PUBBLICAZ. MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A. VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 L. **15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spese per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*